

**1. Titolo.****IN SUPREMO APOSTOLATUS**

Si apre con queste parole, che ne costituiscono il titolo, la Bolla V (corrispondente alla 14ª del Papa Gregorio XV), edita l'anno 1621

**2. Presentazione**

Continua il cammino dell'opera calasanziana verso il traguardo finale del pieno riconoscimento da parte della suprema autorità religiosa.

Dopo l'erezione della *Congregazione Paolina dei Chierici Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie*, avvenuta nell'anno 1617 con il Breve del Papa Paolo V "Ad ea per quae" (6 marzo 1617 – N. 20 dei *Documenti Fondazionali*), l'obiettivo del Calasanzio era quello dell'elevazione della *Congregazione* a *Ordine Religioso di voti solenni*. A questo scopo era intervenuto presso il Card. Michelangelo tonti, incaricato dal Papa ad esaminare la richiesta, con quell'appassionato documento che va sotto il nome di *Memoriale Al Card. Tonti*. Il risultato fu pienamente positivo. Nel mese di agosto del 1621 la *Sacra Congregazione dei Regolari dette* il suo *placet* alla richiesta del Calasanzio presentata con una relazione del Card. Tonti.

Informato dell'esito positivo qualche giorno prima della pubblicazione ufficiale, il Calasanzio ne diede comunicazione con una lettera indirizzata il 25 agosto al P. Pellegrino Tencani in Norcia, che riportiamo qui appreso per il suo alto valore spirituale e come preziosa testimonianza del profondo spirito di fede che animava il santo Educatore nel rafforzamento dell'opera, che considerava senza esitazione *opera di Dio*:

*"Subito ricevuta la presente si congreghino tutti, et vadano in Chiesa a dire il Te Deum Laudamus, et a mostrar atti di ringraziamenti al Sig.re, il quale per sua mera misericordia senza merito alcuno nostro ha fatto che li Signori Cardinali della Congreg.e de' Regolari abbiano dato un fermiss.mo perpetuo stabilimento alla nostra Congreg.e dichiarandola Religione, dandogli li voti solenni, et la confirmatione delle nostre Costituzioni, e questo con applauso comune di tutti li Sig. Cardinali. Questa grazia ricerca in noi una vera e profonda humiltà acciò per questo efficacissimo mezzo facciamo profitto grande in noi, et anco nel prossimo, et acciò possiate patire per amore del Signore alcuni disaggi, che nei principi si offeriscono, in tutte le cose consulti con il Sig. Vicario che li sarà di gran giovam.to. Il Signore ci benedica tutti amen di Roma li 25 agosto 1621" (lett. n.82)*

Concluse le pratiche burocratiche, il Breve pontificio *In supremo apostolatus*, che sanciva l'elevazione delle Scuole Pie a Ordine di voti solenni, fu pubblicato il 18 novembre dello stesso anno 1621.

Nel frattempo, ancora prima dell'emanazione del Breve, il Card. Tonti sollecitò per una rapida approvazione l'esame delle Costituzioni presentate dal Calasanzio già sin dal mese di marzo. La Sacra Congregazione le approvò il 14 settembre 1621, trasmettendo il tutto al Papa, che decise di sottoporle ad un ulteriore esame da parte di alcuni esperti, che diedero il loro parere positivo nel mese di ottobre. Furono pubblicate, successivamente all'erezione dell'Ordine, in data 31 gennaio 1622, completando così l'itinerario del pieno riconoscimento giuridico delle Scuole Pie.

Un particolare da sottolineare: il quarto voto, quello dell'*insegnamento*, che sarà caratteristico dei Religiosi Scolopi, fu inserito nella stesura definitiva delle Costituzioni, pur non essendo stato mai proposto prima di allora. Probabilmente l'ultima revisione del testo fu l'occasione propizia, intuita dal Calasanzio per questo inserimento, in forza del quale l'attività educativa per l'Ordine delle

Scuole Pie costituisce ancora oggi un impegno strettamente connesso con la consacrazione nella vita religiosa.

Giuseppe Calasanzio, che aveva superato i 64 anni di età, riconfermò la sua totale consacrazione a Dio nella vita religiosa e nel ministero educativo, intensificando la sua instancabile opera per il consolidamento e l'espansione delle Scuole Pie.

Intanto il Card. Tonti, che tanto si era adoperato per la felice conclusione di tutta la vicenda, si ammalò gravemente, ma non volle rinunciare all'ultimo atto di questa singolare storia e, sul letto di morte, accolse personalmente la professione dei voti solenni del Calasanzio e dei suoi quattro Assistenti Generali. Era il 20 aprile di quell'anno 1622. Il beato *Pietro Casani*, primo dei quattro Assistenti, scrisse la sera di quello stesso giorno al P. Rettore di Norcia: "*Questa mattina abbiamo fatto in mano dell'Il.mo Tonti, moribundo i Voti solennj; e partiti di casa sua, siamo andati a S. Maria maggiore e l'abbiamo rinovati dopo la messa del Pre nro, detta all'altare della SS.ma Vergine pubblicamente con le cotte e stole all'istesso altare. Preghino N.S. che ci dia forza d'esser fedeli osservatori di essi. Et insieme faccino istante oratione per il sud.o Ill.mo S.r Card.le, che li siamo infinitam.te obligati. Deo gratias. Di Roma 20 di Aprile 1622*". Dopo la morte del Cardinale sorse qualche dubbio nella mente del Calasanzio circa la validità di quella Professione, per la quale non era stata richiesta al Papa alcuna autorizzazione. Con un nuovo Breve papale del 28 aprile giunse l'autorizzazione a rinnovare la Professione (che fu rinnovata il 7 maggio nella Basilica di Santa Maria Maggiore) unitamente alla nomina del Calasanzio a Superiore Generale dell'Ordine per un periodo di nove anni.

Il testo del Breve, in forma stringata, è una sintesi storica del processo seguito per giungere al riconoscimento dei voti solenni.

### 3. Il testo.

#### GREGORIUS PAPA XV

#### AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Stabili per divina disposizione, benché immeritadamente, sul soglio elevato degli Apostoli, offriamo volentieri il ministero della Nostra vigilanza su quanto contribuisce a stimolare le pie Congregazioni dei Chierici, provvidamente e santamente istituite nella Chiesa di Dio a sua lode e gloria, a perseverare nelle opere lodevoli e a proseguire con sempre maggiori frutti.

1. Il diletto figlio Giuseppe della Madre di Dio, Prefetto Generale della Congregazione dei Chierici Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie di Roma, ultimamente ci rese noto che i Chierici di detta Congregazione hanno avuto l'approvazione dei voti semplici, cioè di Povertà, Castità e Obbedienza<sup>1</sup>. Ma, aspirando a uno stato di maggiore perfezione, Ci supplicava umilmente che i suddetti voti semplici fossero dichiarati da Noi voti solenni.
2. I Venerabili Nostri Fratelli, Cardinali di Santa Romana Chiesa, preposti agli affari dei Vescovi e dei Regolari, a cui affidammo il compito di studiare accuratamente il problema e di riferirci in merito<sup>2</sup>, hanno ritenuto che la predetta Congregazione denominata *dei Poveri della Madre*

---

<sup>1</sup> Ai tre voti comuni a tutti gli Ordini Religiosi (*Povertà, Castità e Obbedienza*) no viene aggiunto nel Breve quello specifico dell'*insegnamento*, come apparirà poi nell'ultima stesura delle Costituzioni scritte dal Calasanzio e definitivamente approvate in data 31 gennaio 1622.

<sup>2</sup> Ricordiamo che uno dei più autorevoli membri di questa Commissione di Cardinali era il *Card. Michelangelo Tonti*, come viene sottolineato nella presentazione del documento, che fu il relatore della questione "Scuole Pie".

*di Dio*, già stabilita di sua autorità dal Nostro Predecessore di felice memoria Clemente VIII, confermata dal Nostro Predecessori di s.m. Papa Paolo V e dimorante presso la Chiesa di S. Pantaleo in Roma, possa essere approvata come Religione di voti solenni, secondo quanto si afferma che sia contenuto nel precedente decreto del 31 agosto ultimo scorso.

3. Volendo Noi venir benevolmente incontro al pio desiderio di Giuseppe e dei predetti Chierici, per quanto possiamo con l'aiuto del Signore, e favorirli di speciali doni e grazie, e assolvendo le loro singole persone, per raggiungere l'effetto della presente lettera, da ogni vincolo di scomunica, sospensione, interdetto e altre sentenze ecclesiastiche, censure o pene inflitte per qualunque circostanza o causa in forza del diritto o di sentenze giudiziarie, in cui fossero per qualunque motivo implicati, e, ritenendole assolte, essendo pienamente disposti ad accogliere le suppliche umilmente rivolte a Noi a nome loro a questo scopo, a tenore della presente approviamo, confermiamo, aggiungendovi la forza della perenne e inviolabile autorità Apostolica, il predetto decreto; inoltre suppliamo a tutti e ciascun difetto di diritto e di fatto, se per qualsivoglia motivo se ne trovassero.
4. Definiamo che la presente lettera sia valida, stabile ed efficace e che lo sarà anche per il futuro, e che abbia e mantenga pieno effetto, e che sotto tutti i riguardi, sia di utilità in favore di Giuseppe e dei predetti Chierici.
5. Stabiliamo che così si debba giudicare e provvedere da parte dei Giudici ordinari e delegati e anche dagli Uditori delle Cause del Palazzo Apostolico; e che non abbia alcun valore ciò che diversamente da qualsiasi autorità, scientemente o per ignoranza capitasse di voler fare.
6. A ciò non saranno di ostacolo i Concili Apostolici, Universali, e Sinodali già celebrati, le Costituzioni generali o speciali, né, se ce ne fosse bisogno, gli Ordinamenti di detta Congregazione rafforzati anche con giuramento, o con qualunque altra conferma Apostolica, né statuti, consuetudini e qualsiasi altra cosa in contrario<sup>3</sup>.

Dato a Roma presso S.Pietro, sotto l'anello del Pescatore, il 18 novembre 1621, primo del Nostro Pontificato.

---

<sup>3</sup> Il Papa Gregorio XV fu eletto al Soglio Pontificio il 9 febbraio del 1621 nel conclave che seguì alla morte del Papa Paolo V (28.1.1621). Il Calasanzio lo aveva conosciuto personalmente quando, essendo arcivescovo di Bologna (*Card. Alessandro Ludovisi*), si era fermato a Narni, presso la Casa delle Scuole Pie, diretto a Roma in occasione del Conclave.